

YOKO ONO: CI SONO ANCORA DEGLI INEDITI DI JOHN LENNON
Esistono ancora in qualche cassetto delle canzoni inedite di John Lennon, che un giorno potrebbero venire pubblicate. La rivelazione è di Yoko Ono, la vedova dell'ex beatle. «Devo aspettare il momento opportuno - ha detto in un'intervista - non dal punto di vista commerciale, ma da quello artistico. Alcune delle canzoni che John ha registrato sulle cassette è meglio che non vengano pubblicate, perché lui era un'autentico autore, che voleva presentare le sue canzoni in modo adeguato». Gli inediti finora conosciuti di Lennon erano circolati per anni con il titolo di «The lost Lennon tapes» e poi pubblicati tutti insieme in un cofanetto antologico.

rock

la rassegna

LO SPORT? È TUTTO UN TEATRO, SPECIE A TEATRO

Roberto Carnero

Da don Milani a Pantani. Abituati alle più disparate contaminazioni postmoderne, potremmo anche non stupirci più di tanto dell'accostamento. Ma lo scopo di Giovanni Guerrieri, toscano, autore di uno spettacolo intitolato Parole, parole, parole. Tra il Giro d'Italia e don Milani, è quello di far discutere, con un testo decisamente politico, incentrato sul dialogo tra due giovani italiani di oggi, cattolici e sportivi, che, aspettando un fantomatico Giro d'Italia, parlano di tutto: dello Stato, della Chiesa, di sport, di religione, del "prete rosso" e degli eroi del ciclismo. Questo spettacolo, in scena il 26 e 27 giugno in plein air in via Rivali a Milano, è soltanto uno dei molti appuntamenti della seconda edizione del Festival Teatri dello Sport, nel capoluogo lombardo da oggi al

27 giugno. Un'edizione di alto livello, nonostante i notevoli tagli ai contributi da parte degli enti finanziatori: Comune, Provincia, Regione Lombardia, Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Teatri dello Sport, diretto da Antonio Calbi di Teatri90progetti, si propone di sottolineare la vicinanza del mondo teatrale a quello sportivo, indagando le sovrapposizioni e le contaminazioni esistenti o possibili. I testi rappresentati, tutte pièce commissionate per l'occasione, vengono messi in scena anche all'interno di impianti e infrastrutture sportive. In tal modo è più facile mescolare pubblici eterogenei, portando al teatro persone che per lo più gli sono estranee. L'Arena Civica, ad esempio, sarà lo spazio per quat-

tro opere. Si comincia oggi e domani (ore 20,30) con un copione dedicata a Gianni Brera, scritto da Sabina Negri, per ricordare la figura di questo straordinario giornalista sportivo, inventore di un linguaggio e di uno stile per raccontare lo sport. A seguire (alle 21), una riscrittura scenica, a cura di Maurizio Donadoni e Valerio Binasco, del romanzo di Giovanni Testori, Il dio di Roserio, che, uscito nel 1954, raccontava le epiche imprese di un ciclista dilettante. E ancora (alle 22) una rivisitazione del mito di Filotee, attingendo da Sofocle ma anche da Heiner Müller, da parte dei romagnoli Selina Bassini, Alessandro Bedosti ed Eugenio Sideri. Il mito classico viene riletto come se si trattasse di un incontro di calcio, riferito in radiocronaca dalla voce di Ascanio Celesti-

ni, fra Filottete e Ulisse, arbitrato da Neottolemo. Per concludere (alle 23) Davide Enia con Italia-Brasile 3 a 2, che ci riporta ai mitici mondiali di Spagna del 1982. Ma l'evento più spettacolare di questa edizione è forse la creazione del francese Théâtre de la Mezzanine: Shooting star (Stella cadente) racconta il Novecento attraverso le competizioni ciclistiche e le gare di ballo, in un velodromo di quattordici metri allestito al Teatro Studio (il 26 e 27, ore 21). Nella biblioteca del Centre Culturel Français de Milan, infine (il 25 alle 19), il monologo dell'attrice camerunese Carine Njiya, Il negro volante, dedicato a Major Taylor, ciclista di colore sette volte campione del mondo nell'America del Ku Klux Klan.

Le rovine di Baghdad

in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

in scena

teatro | cinema | tv | musica

Le rovine di Baghdad

in edicola con l'Unità a € 3,30 in più

CITTÀ D'ESTATE

Roma, scena aperta



Silvia Boschero

ROMA Un'estate a Roma. Potrebbe diventare la nuova hit dei mesi caldi se questo slogan fosse trasposto in musica. Perché quest'anno la capitale non solo non ha niente da invidiare alle grandi metropoli in fatto di proposta culturale, ma probabilmente, se si facesse una graduatoria, si staglierebbe ai primi posti. Decine e decine gli spazi coinvolti per ogni tipo di spettacolo (con un occhio alla periferia), centinaia gli eventi tra teatro, musica classica e rock, letteratura, cinema, danza e manifestazioni per bambini. Ma soprattutto l'utilizzo di nuovi luoghi (dall'Auditorium Parco della Musica, al Gran Teatro di Tor di Quinto), e l'idea di un'estate romana «permanente».

Rock, jazz & altre storie

La festa della musica dilatata su tre giorni (dal 20 al 22 giugno, 250 concerti in circa 100 diversi luoghi, dal folk alle big band) e il concerto allo Stadio Olimpico di Carmen Consoli il prossimo 25 giugno faranno da apripista ad un'estate musicale fuori dal comune. Spazio per ogni genere e anche per grandi spettacoli gratuiti, come quelli con Alanis Morissette il 12 luglio (accompagnata da Craig David e Niccolò Fabi) e Caetano Veloso il 24 entrambi a piazza del Popolo (quest'ultimo accompagnato solo per questa data da una band di percussionisti e ballerini di Rio de Janeiro). Ma anche l'Orto botanico si trasformerà in un palco a partire dai Klezroyim il primo luglio passando per il barocco e il jazz. Pop e rock al Foro Italico con, tra i tantissimi: Coldplay il 23 giugno, King Crimson il 24, Solomon Burke il 27, Giorgia il 7 luglio, Jethro Tull il 9, George Benson il 10, gli Yes l'11, Robert Plant il 14, gli Earth Wind and Fire il 17, Chick Corea il 18 e Sergio Cammariere il 25. E poi il jazz con il «Dolce vita jazz festival» alla Palma (da segnalare nel ricchissimo calendario: Art ensemble di Chicago il 5 luglio, Dee Dee Bridgewater l'8 e 9, Brad Meldhau il 10, Wayne Shorter l'11 e John Zorn nel progetto Masada il 17 e 18, nonché il grande Ornette Coleman il 19 luglio all'Auditorium) e Jazz & Image di Villa Celimontana (tra i tanti: Laurie Anderson l'11 luglio, Ryuichi Sakamoto il 3, Deodato, Cassandra Wilson, Tania Maria, Kool and the gang). Ma anche la musica italiana e non solo sia a Villa Pamphili che a Castel Sant'Angelo (il 19 luglio Mirò e Ruggieri, il 25 Bobby Solo) e a Fiest (all'Ippodromo delle Capannelle dal 19 giugno al 16 agosto), che fa capolino con Subsonica, Bennato, Modena City Ramblers, De Gregori, assieme a quella di artisti internazionali del calibro di Ibrahim Ferrer, Olodum, Carlinhos Brown, The Wailers, Khaled, Jarabe de Palo. Musica dal mondo che troverà il suo sfogo naturale a Roma incontra il mondo, rassegna al laghetto di Villa Ada che ospiterà tra i tanti Viničius Cantuarua, Trilok Gurtu, Kocani Orkestar, Zap Mama, Angélique Kidjo, Daniele Sèpe. Ma anche al festival «Sete sòis Sete Luas», dedicato alla musica lusofona che verrà chiuso da Anto-

Come nessun'altra città al mondo: Roma alza il sipario sui mille spettacoli della sua Estate e si trasforma nel più ricco e fascinioso palcoscenico della terra. Vi aspettate molto? Niente paura, lo avrete



Reed, Gil, Jarrett e gli altri alla Cavea dell'Auditorium

ROMA Con l'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia che, diretta da Luis Bacalov, esegue musiche per il cinema italiano, il 2 luglio si inaugura la Cavea da 3000 posti del Parco della musica di Roma. Il calendario alterna classica, jazz, rock e pop, seguendo quel filo intermusicale scelto da Comune, Musica per Roma (che in quest'occasione si fa anche promoter) e Santa Cecilia. Spiccano i nomi di Suzanne Vega, Gilberto Gil, Coleman, Lou Reed, Keith Jarrett, In Kronos Quartet. Grazie a un accordo associazioni jazz possono usare gli spazi a prezzi agevolati purché il biglietto medio del relativo concerto non costi più di 18 euro.

Il cartellone dell'anfiteatro vede sfilare tra gli altri: l'acid jazz del James Taylor Quartet il 3 luglio, l'Art Ensemble di Chicago il 5, il compositore Michael Nyman il 6, i portoghesi Madredeus il 7, l'orchestra e coro di Santa Cecilia diretti da Gianandrea Noseda

nei Carmina Burana di Orff il 9. Il 10 la dolce newyorkese Suzanne Vega canta e legge sue poesie, l'11 Wayne Shorter suona in quartetto acustico, il 14 un ensemble diretto da Paolo Fresu interpreta sonorità sarde in chiave jazz su immagini della Sardegna dagli anni '20 agli anni '50, il 16 Gary Bertini conduce l'orchestra lungo la Quinta di Mahler, il 19 suona l'Ornette Coleman Trio, il 21 cantano i brasiliani Gilberto Gil e Maria Bethania, il 24 c'è Lou Reed, il 25 Toquinho e Grazia di Michele. Suonano al chiuso il trio di Keith Jarrett, Gary Peacock e Jack DeJohnette (il 22, sala da 2.800 posti) e il Kronos Quartet (il 30 luglio, sala da 1.200). Biglietti compresi fra i 18 e i 28 euro, eccetto che per Coleman, Reed (dal 30 ai 40), Jarrett (dal 30 ai 100), abbonamenti per 3 o 10 serate. Info tel. 06 802411, biglietteria 06 80241350-1, sito www.auditoriumroma.com

ste.mi.

classica

L'opera torna a Caracalla e le bande invadono le piazze

Erasmus Valente

ROMA Caldo o non caldo, siamo dopotutto ancora in primavera. L'ingresso dell'estate verrà puntualmente celebrato in musica il 21 giugno, nel segno del "9" (il 2+1 dei giorni e il 6 del mese), con la Nona di Beethoven, risuonante per la prima volta, pensiamo, in Piazza del Campidoglio. Suona l'Orchestra Sinfonica Giovanile di Roma, diretta da Francesco La Vecchia, che ne ha già dato una stupenda esecuzione al Teatro Argentina. Sono altri ora i solisti, e il coro

che viene da Londra. Speriamo che l'esecuzione sia protetta da una qualche «conchiglia». Questa Nona avvia un'Estate Musicale intensissima, centripeta e centrifuga al tempo stesso. Tutta la città nel suo ampio territorio sarà coinvolta nei suoni. Nei primi giorni di questa Estate si svolge anche il contributo di Roma alla Festa Europea della Musica. Nel Chiostro di San Pietro in Vincoli si eseguiranno She Shadows di Alvin Curran che si svolge in un progressivo mutamento di richiami di lupi e di immagini, in omaggio alla Lupa Romana. In varie Piazze risuoneranno importanti Bande musicali. Il

Tempio, a Villa Torlonia, sempre il 21, avvia il programma estivo con musiche pianistiche di Liszt, continuando, pressoché quotidianamente fino ad agosto. Al Museo degli Strumenti, il 22 si incomincia con musiche per due dimensioni (viola, chitarra e materiali sonori) di Maderna, Gaslini, Solbiati, Nicola Sani, Luca Lombardi, Keith Jarrett. In Piazza del Campidoglio si avranno ancora due concerti dell'Orchestra Sinfonica Giovanile: Incompiuta di Schubert e Quinta di Beethoven, il 24, dirette da Anton Nanut. Seguono il 26 il Concerto per violoncello op. 104 di Dvorak, nonché la Quarta di Brahms. Sul podio, Francesco La Vecchia che anche di questo Brahms ha dato già un'intensissima interpretazione.

Il «classico» dell'Estate è articolato in tantissimi capitoli tra i quali ricordiamo quelli svolti dal Festival Europeo Mediterraneo, al Teatro Romano di Ostia tra il 25-31 luglio, dai «Concerti nel Parco», a Villa Pam-

phili (4-26 luglio). Naturalmente, il grosso dell'Estate, coinvolge Santa Cecilia nel Parco della Musica, alla grande, con concerti nella Cavea e nella grande Sala (vedi l'articolo sopra). Nel Chiostro di San Clemente, si rappresenteranno Traviata, Bohème, Tosca e Flauto magico. La sorpresa più entusiasmante è, dulcis in fundo (lasciamo ad altri il «venenum in cauda») è il ritorno del Teatro dell'Opera alle Terme di Caracalla. Tra l'8 luglio e il 3 agosto, avremo Romeo e Giulietta di Prokofiev, Carmen di Bizet, e ancora la Nona di Beethoven, diretta da Gianluigi Gelmetti. Come si vede, già il «classico» della musica, è un'impresa colossale, per cui è un peccato sminuirlo con quel distico pubblicitario che dice: «Estate a Santa Cecilia/O vi mangerete le mani». Questo, mentre c'è chi, non potendo, per vari motivi, frequentare Santa Cecilia nel Parco della Musica, non ha ancora finito di mangiarsi il fegato.

nella Ruggiero che canta Amalia Rodrigues il 26 luglio a Vilal Pamphili.

Il cinema e i diritti umani

C'è la multasala di Trastevere (una settimana dal 20 giugno) con ben 250 cortometraggi, concorsi, panoramiche e retrospettive, c'è l'associazione Vigne Nuove presieduta da Ken Loach che organizza la rassegna «Cinema fuori e cose che capitano» (dal 16 al 27 luglio) dedicata alla periferia, l'esclusione sociale, il razzismo, i diritti umani e l'uguaglianza (da Bowling a Colombine a Era mio padre). C'è il Cineporto all'aperto di Ponte Milvio con tre rassegne: quella dedicata alla casa di produzione e distribuzione Fandango, quella votata al cinema italiano contemporaneo e quella per i corti con annesso concorso, ci sono le notti con il cinema di piazza Vittorio (dal 23 giugno al 31 agosto) ma anche le arene del quartiere della Garbatella. Per non parlare di due luoghi ormai classici per il cinema estivo a Roma: l'Isola del cinema sull'isola Tiberina (che prosegue il suo viaggio nei lungometraggi di Argentina, Australia, Brasile, Egitto, Grecia, Israele, Macedonia e Ungheria ma fa tappa anche a Roma con tutta una serie di film che hanno mostrato negli anni la città eterna) e la rassegna Massenzio all'ex Mattatoio quest'anno con una rassegna dedicata ai film di successo «nati sulle strade», a partire, ovviamente, da Gangs of New York di Scorsese. Per finire con le «Passeggiate romane», ovvero una mappa cinematografica della città attraverso vari luoghi: due serate in omaggio ad Alberto Sordi, una per Fellini e una in ricordo del bombardamento di Roma.

Teatro: dai comici a Machiavelli

Teatro da ridere con una rassegna fitta di comici (dal 19 giugno per la rassegna All'ombra del Colosseo assieme a Max Giusti, Lillo & Greg e i personaggi di Zelig), ma anche Cleopatra dell'autrice Denise McNeer tra i ruderi dei Fori Romani (dal 10 giugno all'8 agosto) e la prima edizione dell'Estate teatrale romana presso il Teatro del Centro (dove sorgeva l'Apollon). E ancora la manifestazione «Da Machiavelli ai giorni nostri» al teatro Manzoni e le rappresentazioni a Villa Borghese.

Danze: hip-hop o tango?

Danze di tutti i tipi: quella della rassegna «Invito alla danza» all'Accademia tedesca di Villa Massimo (dal 7 al 28 luglio con, tra le tante proposte, il Balletto dell'Opera di Dresda, con l'eclettico danzatore Vladimir Derevianko e la prima del Les ballet jazz di Montreal), ma anche il ballo hip hop colorato dai concerti, i graffiti e le gare di break dance. E poi la danza per tutti, sperimentata con successo lo scorso anno, quella del Gran ballo di Ferragosto dislocato in tantissime piazze della città: ogni piazza un ballo diverso, dall'orchestra di Mirko Casadei, all'hip hop, dal rock al tango.

Bambini & libri

Dai tre ai tredici anni dal 30 agosto è il Parco degli Scipioni il luogo dove attraverso laboratori articolatissimi, ci si potrà sollazzare tra televisione, giornalismo per i più piccoli, rassegne teatrali, clownerie, letture, fumetti, danze e quant'altro. E poi c'è Villa Balestra, un'isola del divertimento per i bambini (dal 21 giugno al 3 agosto), dal titolo immaginifico «Wonderland» con laboratori di disegno e teatro di strada. I libri: tanto da leggere con l'iniziativa delle Biblioteche di Roma «E adesso sfogliamo», ovvero l'apertura straordinaria nelle ore serali delle biblioteche e il tradizionale prestito dei libri che si sposta in luoghi non convenzionali. Ma anche l'appuntamento di «Invito alla lettura» a Villa Borghese (dal 12 giugno al 31 agosto) tra romanzi, libri di valore antiquario e vecchi giornali e quello della mostra-mercato di Santa Maria in Trastevere.

I luoghi: un percorso magico per cinema, teatro e danza dai Fori a Piazza del Popolo, dall'isola Tiberina alla Garbatella

La musica: da Caetano Veloso a Ornette Coleman, da Laurie Anderson ai Subsonica, dai Coldplay a De Gregori